

Meridiano 16

periodico di informazione e dibattito

**Visita il
nostro
sito:**

meridiano16.com

L'informazione
globale

Direttore Responsabile: Tonino Del Duca. Redazione, Amministrazione e Pubblicità: EDISTAMPA via Donatello, 44 LUCERA fax e tel. 0881.548481. P. IVA 03374560716. Abbonamento annuale 22 numeri: ordinario 15,00, benemerito 30,00, sostenitore, enti ed associazioni 51,00. ccp 9561173. Tariffe pubblicità e avvisi: • 3,70 a mm. di colonna + IVA. Per le posizioni di rigore aumento dal 30 al 70%. Anno XXVIII n.5 (627) del 21.3.2013 on line

Laboratorio teatrale in tre paesi del Subappennino Nord

CASALNUOVO M.RO - Il teatro come riscatto sociale e religioso. Un laboratorio non solo di idee, ma di serio impegno cristiano di giovani che vogliono dire la "loro" nella propria comunità, nel proprio sociale, all'insegna di un solo significativo ed efficace slogan: "Amami se hai coraggio".

Questo il tema e la finalità del "Laboratorio teatrale" che dal mese di novembre sta coinvolgendo 25 giovani di ambo i sessi di tre paesi del Subappennino nord (Casalnuovo Monterotaro, Casalvecchio di Puglia e Castelnuovo della Daunia) che hanno il loro "quartier generale" nell'ampio e accogliente salone-conferenze della Parrocchia di Casalvecchio, guidata dal dinamico parroco don Modesto De Girolamo. Imparare a conoscere meglio se stessi e le proprie capacità attraverso il teatro; far acquisire consapevolezza delle proprie potenzialità

espressive, verbali e mimico-gestuali; crescere insieme al gruppo; acquisire abilità espressive e comunicative attraverso la sperimentazione e l'utilizzo dei linguaggi verbali e non verbali: questo il "percorso" del laboratorio, a dirigere il quale è stato chiamato Francesco Gravino, regista teatrale di San Severo, che impegna i giovani in varie esercitazioni e giochi teatrali alla scoperta dello spazio e del suono, l'uso degli oggetti e la descrizione della scena, il costume e il trucco teatrale.

E così il bagaglio finora acquisito dai giovani che frequentano il laboratorio, che si concluderà a giugno, è stato portato con successo "sulla scena" nei giorni scorsi con una doppia rappresentazione a Casalvecchio e Casalnuovo intitolata "Si è perduta una Croce" (tratta dal racconto del religioso Roman Cuè), che

ha riscosso un grosso e applauditissimo successo nei tre paesi della zona.

Meritano perciò la citazione d'obbligo tutti gli "attori" di questa prima esperienza teatrale: Angela Calzone, Matteo Crescenzi, Iacopo De Luca, Teresa Falcone, Ester Finelli, Nicola Fortunato, Raffaele Fortunato, Carola Iacovelli, Antonio Nardacchione, Diego Mantini, Martina Palese, Rossella Palmieri, Maria Petrone, Luisa Roncetti, Giusy Tosches, Francesco Vasti. Dietro le quinte hanno operato brillantemente il regista Francesco Gravino con l'aiuto regista Lucia Verardo, Marinella Tusino per l'attrezzatura, Maria Iacovelli per le luci; la consulenza musicale è stata di Edgardo Caputo e il service tecnico di Massimo Corfiati.

Dino De Cesare



Il libro di don Tonino Intiso

Troia. E' stato presentato a Troia, lunedì 11 marzo il nuovo libro di don Tonino Intiso "La nostra vita: la storia di Dio". La scelta della cittadina del rosone come tappa d'inizio del tour di presentazioni del volume non è casuale, perché all'ombra del duomo romanico è nato don Tonino, 75 anni or sono.

La manifestazione si è svolta nel Cine Teatro "Pidocchietto". L'evento è stato organizzato dal Centro culturale "San Filippo Neri" di Foggia, con il patrocinio del

Comune di Troia. All'incontro sono intervenuti l'autore, il sindaco di Troia, Edoardo Beccia, e compagni di viaggio del sacerdote, che hanno condiviso con lui tratti più o meno lunghi del suo cammino.

Il libro raccoglie e racconta - anche attraverso un ricco corredo fotografico - le diverse tappe della vita di don Tonino, che nacque a Troia nel 1937, terzo di sei figli, dal papà Michele e dalla mamma, Bianca Lombardi. Filo rosso delle diverse stagioni rac-

contate nel volume sono le diverse famiglie cui il sacerdote ha appartenuto ed appartiene: da quella di origine, a quella della parrocchia Mediatrice, a Troia, dove fu battezzato. Quindi quella scolastica, quella comboniana, quella militare, quella presbiteriale composta dai confratelli sacerdoti e quella gerarchica dei Vescovi e dei Papi.

Tante famiglia, ma quella con la quale don Tonino ha convissuto più a lungo ed è stato più pro-

continua in 2ª

Disponibile una APP per l'artrite reumatoide

Milano, 12 marzo 2013 - "Convivere con l'artrite reumatoide significa avere un secondo lavoro, H24, che si aggiunge a quello ufficiale" - afferma Antonella Celano, Presidente A.P.M.A.R. Associazione Persone con Malattie Reumatiche ONLUS - nel presentare "Artrite Reumatoide APP" ideata per alleggerire le incombenze delle persone che ogni giorno devono fare i conti con questa patologia autoimmune che colpisce oltre 400.000 persone in Italia, in prevalenza donne. "Artrite Reumatoide APP" è un vero e proprio diario elettronico in grado, in modo veloce e puntuale, di avvisare quando prendere i farmaci, ricordare le visite mediche periodiche e le scadenze per gli esami di routine da eseguire.

"Un vero e proprio "assistente personale" che, ben programmato, assicura un aiuto alla gestione quotidiana della malattia" - afferma Celano. La giornata delle persone con artrite reumatoide è cadenzata da orari per l'assunzione di numerosi e diversi farmaci: va infatti ricordato che l'artrite reumatoide si manifesta a livello articolare, con un quadro progressivamente disabilitante ma, nella fase avanzata, possono insorgere coinvolgimenti anche a carico di nervi, di vasi e di organi come polmoni e cuore. Una malattia quindi che porta alla convivenza con diverse altre malattie, spesso causa dell'aumento di mortalità precoce e di politerapie. Questa APP consente di "scaricare" il peso di memorizzare orari e impegni per potersi dedicare con maggiore sereni-

tà ad altri aspetti della propria vita con la certezza che nulla sarà trascurato per la gestione ottimale della malattia: l'APP ricorderà con un suono e con una notifica le diverse scadenze e appuntamenti.

"Artrite Reumatoide APP" è un'applicazione scaricabile gratuitamente su Google per Android, Windows Mobile e iTunes. Sono disponibili le versioni per cellulare e per tablet e le attività possono essere sincronizzate tra i diversi strumenti.

L'APP ha una funzione che permette l'aggiornamento in tempo reale con le "news" sull'artrite reumatoide pubblicate on-line e monitorate da Google. Inoltre, la sincronizzazione con il sito A.P.M.A.R., permette di reperire utili informazioni come il Centro di reumatologia più vicino: la sezione è completa di indirizzi, numeri telefonici e indirizzi email dei reparti e degli ambulatori di reumatologia su tutto il territorio italiano. "Artrite reumatoide APP" nasce da un'idea di A.P.M.A.R., sviluppata da SB SOFT, con la collaborazione scientifica della dott.ssa Marilena Serra, reumatologa, Ospedale Vito Fazzi di Lecce e della dott.ssa Tiziana Nava, Presidente GISReumatologia-AIFI (Associazione Italiana Fisioterapisti), e realizzata grazie ad un contributo incondizionato di MSD Italia.

L'iniziativa ha ricevuto il patrocinio di CROI (Collegio Reumatologi Ospedalieri Italiani), GISEA (Gruppo Italiano Studio Early Arthritis), OEG (Osservatorio Epidemiologico Gisea) e GIS Reumatologia.

Forte del PD deferito agli organi di partito

Lucera. La segreteria del Partito Democratico del Circolo di Lucera, ha appreso con stupore l'elezione del Consigliere Comunale Vincenzo Forte a Presidente della Commissione Consiliare Permanente Urbanistica del Comune di Lucera.

La decisione del consigliere Forte di accettare dalla "maggio-

ranza" di centro-destra tale carica è gravissima e non è assolutamente condivisa dal partito. Essa è stata presa in assoluta autonomia e senza il preventivo e necessario coinvolgimento degli organismi dirigenti.

Pertanto d'ora in avanti il Consigliere Forte non rappresenterà

continua in 2ª

La sanità nei Monti Dauni

Castenuovo DELLA DAUNIA. Importante vertice della sanità dei Monti Dauni nell'accogliente Casa di Cura "Leonardo De Luca" di Castelnuovo della Daunia, alla presenza di un ospite d'eccezione: il Vescovo della diocesi Lucera-Troia, Mons. Domenico Cornacchia. Oltre a numerosi medici e operatori sanitari del Subappennino nord e dell'alto Tavoliere, hanno partecipato al qualificato incontro i sindaci dei Comuni del mandamento, Ernesto Cicchetti di Castelnuovo, Rino Lamarucciola di Pietramontecorvino, Mauro Pic-cirilli di Casalvecchio e Pasquale De Vita di Casalnuovo, il comandante della Compagnia dei carabinieri di Lucera Cap. Alessandro D'Et-torre ed una grande folla di cittadini. La manifestazione è stata incentrata nell'ambito della visita pastorale svolta da Mons. Cornacchia nel comune di Castelnuovo, che può vantare l'unico presidio sanitario del Subappennino dauno settentrionale, rappresentato appunto dalla Casa di Cura "Leonardo De Luca", situata al centro di tre regioni dalle quali assume un significativo bacino d'utenza (Puglia, Molise e Campania), convenzionata con la regione Puglia per complessivi 58 posti letto suddivisi tra le discipline della cardiologia, della medicina e della riabilitazione.

"Queste attività assistenziali sono vitali per la sopravvivenza delle nostre popolazioni, formate notoriamente da persone anziane ad elevate morbilità per malattie cardiovascolari e

disabilitanti - ha affermato il prof. Italo de Luca, direttore della struttura - dislocate in un territorio difficilmente accessibile per la particolare situazione orografica e per la precaria viabilità, prive di assetti assistenziali alternativi i cui presidi ospedalieri più vicini sono stati chiusi (p.o. di Torremaggiore) o continuamente ridimensionati (p.o. di Lucera e di San Severo)".

Recentemente la Casa di Cura ha ottenuto con delibera regionale l'attivazione all'esercizio di 40 posti letto di riabilitazione estensiva ex art. 26, la cui attività assistenziale sarà offerta ai cittadini con disabilità fisica, psichica e sensoriale nel Centro di Riabilitazione del complesso sanitario che è stato recentemente ristrutturato a circa 600 metri di distanza. "L'intervento riabilitativo ha una elevata valenza sociale per le popolazioni anziane che vogliamo potenziare sul territorio perché riesce ad inter-

rompere la progressione della malattia disabilitante", ha aggiunto il prof. de Luca. A fondare la Casa di Cura di Castelnuovo della Daunia è stato il 15 settembre 1944 il prof. Leonardo De Luca, assistente del prof. Cesare Frugoni della Clinica Medica dell'Università di Roma. Successivamente, tra il 1952 e il 1967, il prof. Leonardo De Luca realizzò la nuova Casa di Cura che oggi porta il suo nome. Questa si avvale di una imponente costruzione progettata dall'architetto Soncini di Milano, che occupa una superficie di circa 1500 metri quadrati a cinque livelli con una cubatura di circa 20 mila metri cubi. L'incontro si è concluso, in una cornice di caloroso entusiasmo, con la benedizione da parte di Mons. Cornacchia del busto di San Giuseppe Moscati, donato dal parroco di Castelnuovo don Francesco Codianni alla cappella della Casa di Cura.

Dino De Cesare



In finale a Norcia 37 ginnaste della Luceria

Lucera. Sono addirittura 37 le atlete dell'Associazione sportiva Ginnastica Luceria che hanno staccato il biglietto per la finale nazionale di Serie C di Confsport Italia, prevista a Norcia l'ultimo fine settimana di aprile. La competizione interregionale anche di serie B si è tenuta domenica scorsa nella palestra Rinaldi dell'Opera San Giuseppe di Lucera, dove sono salite in pedana ben 140 atlete suddivise in più categorie e in rappresentanza di società operanti in Puglia e anche in Molise.

Alla manifestazione ha assistito un folto pubblico che per ore ha incitato e sostenuto le ginnaste impegnate in esibizioni con i cinque attrezzi previsti di fune, cerchio, palla, clavette e nastro.

Quelle allenate da Marilena Ferrucci, Annalisa Tedeschi e Veronica Carlone hanno fatto decisamente la parte del leone, visto che si sono fatte trovare pronte a mostrare i loro progressi tecnici e artistici, nonostante molte di esse fossero all'esordio in una competizione agonistica.

"Ancora una volta il bilancio è a dir poco positivo - ha commentato Maria Antonietta de Sio, direttrice tecnica della società lucerina - con

grande soddisfazione registrata sia per il rendimento agonistico e tecnico espresso e i tanti podi conquistati, che per la riuscita di un evento che ha peraltro confermato l'efficienza della nostra organizzazione societaria".

Tra le Giovanissime individuali qualificazione per Giorgia Sacchetti (corpo libero e palla), M.Giulia Ferrandino (corpo libero e palla), Vittoria Grafone (corpo libero) e Chiara Forte (Corpo libero e palla).

Tre le squadre finaliste nella stessa categoria Sara Abate, Giulia Olivieri e Martina Colucci (corpo libero e palla), Francesca Conte, M. Letizia Cappabianca, Claudia Borrelli e Flavia Checchia (corpo libero), Letizia Russo, M.Letizia Castiglione e M.Letizia Montepeloso (palla).

In finale anche quattro coppie: M. Letizia Cappabianca e Francesca Conte (palla), Flavia Checchia e Claudia Borrelli (palla), Vittoria Tarallo e Giusy Postiglione (palla), Lea De Matteis e Sharon Guerrieri (palla). Nelle Allieve individuali la pattuglia in finale è composta da Francesca Campitelli (Corpo libero e cerchio), Allegra Di Matto (corpo libero), Giusy Di Giovine (corpo libero e cerchio), Swami Simonetti

(corpo libero e cerchio), Daniela Piemonte (corpo libero), Chiara Campanaro (corpo libero e cerchio), Virginia Ferrante (corpo libero e cerchio), Ilaria Antonelli (cerchio) e Laura Silvestre (cerchio).

La squadra è invece formata da Vittoria Tarallo, Angelica Circelli e M.Pia D'Andola (corpo libero e cerchio)

Nelle Junior, infine, tra le individuali biglietto per Norcia per Miriam Di Giovine (palla), Angela Campanelli (palla), Valentina D'Aries (palla), Leda Di Fonte (palla e cerchio), Debora Patella (palla) e Ilaria Patella (cerchio).

Due le squadre della categoria: Martina Polito, Francesca Vinciguerra, Rosita Prota (cerchio e palla) e Valentina D'Aries, Miriam Di Giovine e Angela Campanelli (cerchio).

Per la Ginnastica Luceria l'appuntamento di domenica è stato solo il primo di una serie di impegni agonistici in programma fino a maggio, sempre a Lucera e anche a carattere nazionale, con le atlete lucerine che ancora una volta hanno confermato la loro "vocazione" a prendere parte a finali di ogni specialità e categoria.

continua dalla prima...

Il libro di don Tonino Intiso

fondamento e indissolubilmente legato è la Famiglia dei Poveri, degli ultimi, che hanno costantemente incrociato la sua strada.

"La nostra vita: la storia di Dio" racconta dei tantissimi poveri che hanno accompagnato il viaggio di don Tonino perché, come scrive nel libro, "Cristo ci evangelizza in essi e con essi". È lo stesso autore a ricordarli: "nella vita comboniana, la "negritudine" e i lebbrosi; come direttore della Caritas, gli zingari, gli extracomunitari e tutti i poveri di casa nostra; come detenuto (quando si trovò ingiustamente dietro la sbarre di Rebibbia, coinvolto in una vicenda giudiziaria dalla quale è stato poi proscioltto, n.d.r.), i carcerati; come Cappellano dell'ex ospedale psichiatrico, i pazzi; come direttore della pastorale della sanità, i malati; come parroco di San Salvatore e promotore della scuola "La Casetta" e Shalom, i bambini."

Il libro è molto ricco di riflessioni, preghiere, testimonianze accomunate dall'idea forte che sta all'origine del titolo: nel nostro percorso terrestre non camminiamo da soli; attraverso ogni avvenimento, attraverso ogni sconfitta, ogni vittoria, il Signore ci interpella, ci chiede qualcosa.

"Nel tempo del nostro pellegrinaggio su questa terra, i rischi sono all'ordine del giorno nell'attraversare il deserto - scrive don Tonino Intiso -, pur seguendo colui che non ci fa mancare la manna, ed allora non ci resta che affidare a Lui le motivazioni profonde nel fare memoria delle sue

opere, nella nostra storia personale e in quella di tutti gli uomini, attraverso il curriculum vitae, superando ogni dubbio o perplessità. Io ci credo e quindi credo che la mia vita è stata un dono della sua Volontà d'Amore, vuol dire che non posso non cercare il mio posto per rendere storia il suo progetto."

Il libro racconta i momenti salienti di questo progetto di Dio divenuto storia, e che molto spesso hanno intrecciato il loro corso con la storia della città di Foggia. Molto spazio è dedicato, nel volume, ad eventi che hanno scritto pagine di grande solidarietà nella vita civile foggiana: dalla Giornata Internazionale degli Ammalati di Lebbra, alla raccolta fondi per la Radioterapia, dall'Opera Nomadi al Giubileo del 2000, sono tanti i momenti forti di cultura e di carità che hanno visto protagonista il sacerdote, attualmente parroco di San Filippo Neri.

"La nostra vita: la storia di Dio" è, in questo senso, una lettura per la memoria, ma anche per l'anima: un invito a ricordare momenti belli e significativi della storia migliore dal capoluogo dauno, ma anche a guardare con maggior speranza e fiducia al futuro che potrà essere migliore se - come ama dire don Tonino - "Foggia saprà osare più solidarietà".

Don Tonino è alla sua seconda fatica letteraria. Tre anni fa ha pubblicato, "Al Carmelo di Rebibbia", diario dei giorni trascorsi nel carcere romano, tra riflessioni e preghiere.



Forte del PD deferito agli organi di partito

più in Consiglio Comunale, il Partito Democratico di Lucera, né allo stesso saranno affidate le linee politiche che intende perseguire.

Resta fermo l'obiettivo del Circolo di Lucera di tracciare un solco ben definito tra il Pd ed il sistema "Dotoli" che spesso ha utilizzato (delibera di aumento delle aliquote Imu) e continua ad utilizzare le stampelle fornite all'occasione dall'"opposizione", pur di restare in sella, aggrappato alla poltrona, non avendo oramai più i

numeri della maggioranza, oltre che di "stanare" i ricatti politici che giungono al Sindaco dai suoi stessi consiglieri. Consociativismo allo stato puro che contribuisce ad alimentare un sistema di governo perverso, e che rappresenta il degrado assoluto istituzionale, amministrativo e politico. Della questione "Forte" il circolo di Lucera investirà formalmente gli organi statuari di garanzia per gli opportuni provvedimenti che tale grave vicenda implica.

La segreteria del P.D. di Lucera

Potenza e Torelli a Firenze

APRICENA – Grande occasione di scambio e crescita culturale per tutta la Comunità di Apricena. I ragazzi della scuola media "Angelo Fioritti", accompagnati dal dirigente scolastico Arduino Albanese e da alcune insegnanti, hanno incontrato il Presidente del Consiglio Comunale di Firenze Eugenio Giani in una emozionante visita di Palazzo Vecchio, sede del Comune toscano. Per l'Amministrazione erano presenti il Sindaco Antonio Potenza e l'Assessore alla Cultura Anna Maria Torelli, che hanno risposto volentieri all'invito a presenziare arrivato dai rappresentanti della "Fioritti".

"È un vero piacere accogliervi nel nostro storico Palazzo di Città – ha esordito il Presidente Giani – che racchiude bellezze culturali appartenenti a tutta l'umanità. Una ricchezza – ha sottolineato – che troviamo in ogni angolo d'Italia, compresa la vostra splendida terra. Patrimoni che nessuna potenza economica straniera potrà sottrarre al nostro Paese". Giani ha fatto da cicerone durante tutta la visita guidata fino alla Sala Consiliare di Palazzo Vecchio, dove si è fermato e ha risposto con estrema disponibilità alle domande dei ragazzi.

"Mi scuso a nome del nostro Primo Cittadino Matteo Renzi che una mezz'ora prima del nostro incontro è dovuto partire per Roma a causa di urgenti e improrogabili impegni istituzionali. Sono sicuro che vi avrebbe incontrato volentieri e vi assicuro che con il cuore è qui con noi", ha puntualizzato Giani. Durante la giornata al rappresentante del Comune fiorentino sono stati donati uno stemma della Città di Apricena in Pietra realizzato a ri-

lievo e una copia del libro "Apricena" di Nicola Pitta. Inoltre il dirigente scolastico Arduino Albanese ha consegnato nelle mani di Giani una targa ricordo per ringraziare il Sindaco Renzi e i suoi collaboratori della splendida accoglienza.

"Non posso che essere onorato di aver conosciuto uno dei più importanti rappresentanti istituzionali di Firenze, Città che per bellezza, storia e cultura è tra le prime al mondo", ha detto il Sindaco Antonio Potenza. "Ringrazio la scuola "Fioritti" che ha voluto qui la presenza dell'Amministrazione e in particolare la professoressa Angela Tartaglia che ha fatto da trait d'union tra le due Amministrazioni Comunali. Siamo stati molto felici di partecipare a questa giornata, occasione



di grande crescita culturale per tutti noi". "Mando un saluto anche al Sindaco Renzi, del quale comprendiamo l'assenza visto il suo sempre crescente impegno sulla scena nazionale. Siamo convinti che ci sarà un'altra occasione per incontrarlo e presentarlo ai ragazzi, che sono vogliosi di conoscerlo personalmente. Anzi approfitto per invitarlo ufficialmente ad Apricena".

"Condivido e sottoscrivo i ringraziamenti del Sindaco Poten-

za al dirigente Albanese, alle insegnanti della "Fioritti" e al Comune di Firenze", ha affermato l'Assessore alla Cultura Anna Maria Torelli. "Penso sia importante per i nostri ragazzi conoscere, attraverso la scuola, il patrimonio di arte e cultura che possiede il nostro Paese". "Credo che gli studenti, come noi, porteranno per sempre con loro questa esperienza. Non si ha tutti i giorni la possibilità di ammirare dal vivo l'arte del Vasari o le bellezze della "Sala dei Cinquecento" e della "Sala de' Dugento", che contengono alcuni tra i capolavori del Rinascimento italiano".

"Esprimo inoltre la mia gratitudine, anche a nome dell'Amministrazione, al Presidente Giani e ai suoi collaboratori che ci hanno

raccontato con passione e precisione tanti aneddoti importanti della storia di Firenze. Sono convinta che ci saranno nuove occasioni per incontrarci e considero la giornata di oggi come un punto di partenza. Sarebbe bello che questa esperienza possa essere la base sulla quale costruire rapporti solidi che sfocino in un gemellaggio o comunque – ha concluso l'Assessore – nell'intreccio di relazioni intense tra le due nostre Città".

Mogol: "senza formazione non esiste il pop di qualità"

Roma. Anche per il 2013 il Tour Music Fest – Festival Internazionale della Musica Emergente organizza gli stage formativi nella sede che ospita il CET – Centro Europeo di Toscolano, il centro di formazione diretto e promosso da Mogol, Presidente di Giuria del più grande festival italiano dedicato alla musica emergente.

Dopo tanti anni di carriera e dopo tutti i riconoscimenti ricevuti, Mogol continua così a mettersi "al servizio" della Musica Emergente, aiutando nuovi talenti e ospitando gli stage formativi del Tour Music Fest.

D. Maestro Mogol, come è cambiata la musica negli ultimi 50 anni?

R. Ci sono stati diversi cambiamenti, dal 1961 sono andati migliorando fino ad arrivare a ottimi livelli, poi è venuta l'era dei reality e chiaramente si è presa una scorciatoia, ossia l'artista che si preparava attraverso gli album, scuole di alto livello e così via...mentre oggi i reality portano un artista con una canzone e gli danno la possibilità di esibirsi...

Nel 2013, come nel 2012 il CET – Centro Europeo di Toscolano ospiterà gli stage di primo e secondo livello del Tour Music Fest.

D. Anche la cultura "pop" ha bisogno di formazione?

R. Senza cultura il pop non ha senso, perché è cultura elevata come William Shakespeare, come Mozart. La questione è sempre la promozione e la qualità, tutto questo sviluppo è avvenuto attraverso un lavoro e un approfondimento continuo...la crescita dei grandi artisti.

D. Molti conservatori d'Italia vengono a fare un aggiornamento "pop" al CET, come mai?

R. Perché la formazione è importante, fondamentale, senza non si può sviluppare qualità. Alla nostra scuola arrivano molti artisti grandi come Arisa, o che si stanno affermando, come Cixi (ndr. finalista TMF 2011, che proprio al CET seguì gli stage di formazione) ma anche quelli che si devono completamente formare. Qui si trovano tutti i più grandi docenti che l'Italia – e non solo – possa offrire.

Il Tour Music Fest 2013 effettuerà selezioni live in 30 città italiane da Nord a Sud aperte a "Cantautori", "Original Band", "Cover Band", "Interpreti", "Junior" e "Musicisti", rivolgendosi a ogni genere musicale e portando in primo piano le proposte emergenti che meritano attenzione e considerazione.

(Marta Volterra)

A Foggia "Gran Galà della Danza Sportiva 2013"

Foggia. Molto più di un'anticipazione, molto più di una semplice preparazione ai Campionati Regionali Libertas. Indiscutibile è stato il successo del "Gran Galà della Danza Sportiva 2013", svoltosi ieri domenica 17 marzo 2013, dalle ore 17.00, presso il Palazzetto dello Sport "Taralli". Una manifestazione promossa dal Centro Provinciale Sportivo Libertas. La Danza Sportiva foggiana sta davvero attraversando un momento positivo e di crescita, dovuto al grande sforzo e impegno dello staff Libertas e dal Presidente Provinciale, Lella Giuva. La danza, infatti, come ogni tipologia di sport non è importante solo come evento agonistico ma anche come formidabile strumento di promozione del

territorio. Al "Gran Galà della Danza Sportiva" erano, pertanto, presenti numerose scuole di danza provenienti da tutta la Provincia di Foggia che si sono esibite in tutte le discipline della danza sportiva, suddivise in categoria e classi, sia come balli di coppia sia di gruppo. Una manifestazione che non prevedeva una votazione finale, non essendo competitiva, ma si è conclusa con una premiazione per tutti i partecipanti che hanno voluto darci "un'anteprima" in vista dei Campionati Regionali Libertas di Danza Sportiva, previsti per domenica 21 aprile 2013. La platea presente è stata coinvolta dalla zumba, disciplina fitness sempre più in voga, da esibizioni di sincronizzato, show dance, hip hop,

moderno, coreografico. Ospite della serata una coppia composta di due giovanissimi e preparatissimi atleti: la foggiana Roberta Tarquinio e il pescarese Giulio Petrilli. Danzano da oltre dieci anni ma sono insieme, come coppia artistica, da soli nove mesi. Eppure questi due talenti hanno già mostrato di essere una coppia affiatata: sono giunti sesti alla finale di Ancona, sesti alla finalissima di Spagna, e la scorsa settimana si sono aggiudicati il podio arrivando primi ai Campionati Regionali d'Abruzzo. Freschi di vittoria, quindi, hanno mostrato la loro bravura in cinque esibizioni di danza standard: valzer lento, tango, slowfox, quick step e valzer viennese. Sorprendente è stata



anche l'esibizione di dieci coppie appartenenti all'Associazione Veterani Libertas, padroni di casa alla Taralli. Anche loro si sono esibite in quattro tipologie di danza: dal tango alla mazurka, dal foxtrot al valzer viennese, mostrando così che la danza è di tutti, per tutti. L'appuntamento con la Danza Sportiva di altissimo livello è, quindi, fissato per il prossimo 21 aprile. Il Palazzetto dello Sport "Taralli" ospiterà i prossimi Campionati Regionali Libertas di Danza Sportiva. L'inizio della manifestazione è previ-

sto per le ore 09.30, per una gara open in cui si esibiranno gruppi e rappresentanze di coreografia team, danza moderna, danza caraibica, latino americano, liscio, ballo da sala, standard, tango argentino e zumba. Sarà un appuntamento da non perdere. (Michela Ferrandino)

Buona Pasqua

Convegno su “Castelli, Cattedrali e Monasteri nella Daunia del XIII e XIV secolo”

di **Barone Anna Carmina**

Lucera. Nell'ambito delle manifestazioni per il 25° anniversario della fondazione della Diocesi di Lucera-Troia, la Soprintendenza per i Beni Archeologici della Puglia, l'Istituto Storico Germanico di Roma e la stessa Diocesi hanno organizzato un convegno di studi dal titolo “Castelli, Cattedrali e Monasteri nella Daunia del XIII e XIV secolo. Il contributo delle ultime ricerche storiche e archeologiche”. L'evento, diviso in due sessioni, è stato ospitato nell'Aula Magna del Seminario Vescovile di Lucera (nel pomeriggio dello scorso 4 marzo) e presso il Centro Bollenti Spiriti di Biccari (nel pomeriggio dello scorso 5 marzo).

Interessantissimo, anche per la presenza di illustri ospiti, è stato l'incontro di studi svoltosi a Lucera, alla presenza del vescovo, Mons. Domenico Cornacchia, e del sindaco di Lucera, Pasquale Dotoli. Proprio il vescovo, dopo i saluti di rito, accogliendo i numerosi presenti ha parlato del nostro territorio come luogo che “ha sperimentato la convivenza di diverse etnie e di diversi credo religiosi” e che è caratterizzato dallo “stile della convivenza delle differenze”: aspetto che merita di essere valorizzato, anche grazie alle ricerche che si stanno realizzando ormai da anni.

Il cerimoniere della serata, don Donato D'Amico, storico e Direttore dell'Archivio Diocesano, ha introdotto la relazione del dott. Luigi La Rocca, della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Puglia, sugli interventi di restauro e ricerca effettuati sulla fortezza di Lucera, sul sito di Montecorvino e su Tertiveri: tutti interventi, questi, su cui occorre ancora investire per una più completa valorizzazione.

Il ricercatore francese Jean Marie Martin, Direttore di ricerca del CNRS di Francia, che studia da innumerevoli anni il nostro territorio, ha poi dettagliatamente elencato le vicende storiche che hanno interessato la pianura di Capitanata dalla fine del VI secolo, passando dalla conquista longobarda a quella bizantina, fino all'epoca normanna e, infine, federiciana. Lo studioso ha analizzato e descritto i “tratti insediativi e architettonici” tipici della Capitanata medievale: castelli, cattedrali e monasteri. I primi costituivano un “piccolo luogo fortificato, insediato più spesso al margine di un insediamento” e rappresentavano “la residenza di chi svolgeva un ruolo pubblico”. Sconosciuti nell'antichità, fu con l'arrivo dei Normanni che ci fu “un'esplosione del numero

dei castelli fortificati, utilizzati come residenze signorili e principalmente con il compito di difesa”. Durante il regno di Federico II, in particolare, 24 erano i castelli fortificati (che fungevano da “corona intorno alla regione”) e 28 le domus solaciorum, cioè i palazzi di svago, situate “al centro della regione e senza fortificazioni” (tra queste la domus di Lucera). Le cattedrali, invece, indicavano “la stabilità della funzione” e furono tutte edificate durante l'XI e il XII secolo: tra le più note quella di Troia e quelle distrutte di Fiorentino e Montecorvino. Infine, Jean Marie Martin ha parlato dei monasteri, fioriti in epoca bizantina e cresciuti particolarmente alla fine del XIII secolo; in seguito iniziò la loro decadenza, che portò spesso alla loro scomparsa (è il caso dei monasteri presenti a Lucera e a Fiorentino, per esempio).

A testimonianza di quanto ampiamente è studiata all'estero la storia della nostra provincia, i ricercatori tedeschi Michael Mathes (Università Johannes Gutenberg di Magonza), Lukas Clemens e Richard Engl (entrambi dell'Università di Treviri) hanno relazionato sulla costruzione del castello-fortezza di Lucera e sulla storia dei suoi abitanti. In particolare, il giovane studioso Engl ha esposto un caso esemplare di vita musulmana nella Daunia del tardo Duecento, presentando la figura di Abd al Aziz, “il più im-

portante musulmano dell'Italia meridionale”.

Infine, è seguito l'intervento di Italo Muntoni, della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Puglia, che ha descritto i risultati della campagna di scavi del 2011 effettuata nel castello di Lucera, da cui sono emerse diverse stratificazioni nella struttura complessiva che vanno dal tardo-antico al Medioevo.

Nel corso di questo appassionante appuntamento è emerso più volte, da parte degli illustri relatori presenti, l'auspicio che la



storia di Capitanata sia un campo di ricerca non solo per italiani, ma comune anche a ricercatori francesi, tedeschi, inglesi affinché, secondo uno “spirito di collaborazione interdisciplinare e internazionale” tra più enti, “questo laboratorio che esiste in Capitanata” dia sempre più frutti proficui di conoscenza, consapevolezza e valorizzazione.

“G.A.T.E. & GUSTO 2013” HA CHIUSO I BATTENTI

Foggia. Nell'ottica di favorire uno sviluppo delle imprese operanti nei settori della ristorazione e dei sistemi turistici, la Solutiongroups s.r.l., operante da anni nel settore della comunicazione, dei piani Marketing ha organizzato dal 02 al 06 Marzo presso l'Ente Fiera di Foggia “G.A.T.E. & GUSTO 2013”.

La manifestazione anche quest'anno, malgrado la congiuntura economica e la concomitanza con altre 6 manifestazioni

fieristiche, ha mantenuto il successo. Una manifestazione che si è distinta per le oltre 63 aziende espositrici ed oltre 35 aziende ospitate, provenienti non solo dalla provincia di Foggia (solo 13) ma da tutta ITALIA e dalla SPAGNA.

L'orientamento all'uso dell'utilizzo dei prodotti Tipici all'interno delle strutture Turistico ricettive e della Ristorazione, è stato affidato alle 32 aziende enogastronomiche presenti: GAL

La filosofia civile del fondatore della Cgil nella «lectio magistralis» di Missaglia

Bari. “Giuseppe Di Vittorio aveva ben chiaro che la crisi conseguente alla guerra determinasse conseguenze negative sul piano culturale altrettanto importanti di quelle sul piano economico. La cultura per il popolo, allora, è frutto della sua immedesimazione profonda con la disperazione delle classi più povere, quelle che lui vuole rappresentare dopo essersi arrampicato sul muro dell'ignoranza e della miseria”. La citazione del padre della Cgil è stata utilizzata da Dario Missaglia, della Fondazione Di Vittorio, durante la lectio magistralis svolta nell'Aula magna dell'Ateneo di Bari per esprimere la centralità dell'accesso all'istruzione nell'elaborazione del suo pensiero politico e della sua azione sindacale.

All'evento sul tema “Di Vittorio e l'istruzione per il popolo – A cinquant'anni dalla scuola media unica”, organizzato dall'associazione Casa Di Vittorio, sono intervenuti anche: Silvia Godelli, assessore regionale al Mediterraneo; Alba Sasso, assessore regionale alla Pubblica Istruzione; Ruggiero Francavilla, direttore dell'Unità Scolastica Regionale; Vito Antonio Leuzzi, componente del direttivo di Casa Di Vittorio.

Quest'ultimo ha indicato nell'istruzione e il lavoro “i temi fondamentali della filosofia civile di Di Vittorio, sviluppatasi nella relazione tra le esperienze nella sua terra e nelle capitali europee”. Con questa premessa, “il percorso di recupero della memoria attivato da Casa Di Vittorio, mettendo a confronto la generazione del dopoguerra con i giovani e gli studenti, intende promuovere il recupero dell'impegno civile nel mondo della scuola, occultato e offuscato dall'oscuramento dei principi costituzionali”. Obiettivo condiviso dall'assessore Silvia Godelli, a parere della quale “i fattori di vitalità emersi nella di-

scussione sulla riforma Gelmini non hanno contaminato il dibattito politico sulle istituzioni scolastiche e la formazione”. A differenza di quanto accaduto nel '62, quando fu costruita la scuola media unica: “allora i sindacati e Confindustria avevano un'idea dell'istruzione – ha affermato l'assessore Alba Sasso – perché consapevoli della necessità di investire in questo settore per passare dall'economia agricola a quella industriale”. “Oggi è altrettanto necessario mettere al centro della discussione la formazione – ha aggiunto Ruggiero Francavilla – come sta provando a fare il Ministero della coesione sociale estendendo all'intero Mezzogiorno quanto si stava già facendo in Puglia per allineare la programmazione all'agire quotidiano”.

“Evidente che l'innovazione indotta dalla scuola media e dalla scuola dell'obbligo non abbiano consentito il superamento delle contraddizioni colte dal fondatore della Cgil sull'equità sociale del sistema dell'istruzione media – ha affermato Dario Missaglia – ed è palese la degenerazione odierna nella riemersione della selezione per censo culturale oltre che economico, in un sistema sociale diventato neoclassista. La cultura per il popolo immaginata da Giuseppe Di Vittorio – ha concluso – oggi si ottiene tenendo insieme il rilancio della scuola di base con gli investimenti in quella dell'infanzia e nell'istruzione degli adulti”.

La lectio magistralis è parte del programma del progetto ‘Si muove la gente, si muove il lavoro’, cofinanziato dalla Regione Puglia ed a cui collaborano: Cgil, Fondazione Di Vittorio, Istituto Pugliese per la Storia dell'Antifascismo e dell'Italia Contemporanea (IPSAIC), Centro Sociale Evangelico, Proteo Fare Sapere e Banca Etica.

SERINESE SOLOFRANA, GAL DAUNIA RURALE, GAL MERIDAUNIA, MASSERIE DATTICHE e la Proloco Mattina di Auletta; un alternarsi di Chef provenienti da tutta Italia, ha permesso ai visitatori di degustare in tutte “le salse” le nostre prelibatezze enogastronomiche.

Le tecnologie, gli arredi, le materie prime esposte, hanno consentito alle imprese del Turismo, della Ristorazione, della Pasticceria, Gelateria, Pizzeria ecc. ecc. di conoscere quali sono le opportunità di sviluppo disponibili in termini, non solo di rispar-

mio energetico per contribuire a migliorare la produzione e la competitività della propria impresa.

Oltre 20mila visitatori nella cinque giorni, provenienti in particolar modo dalle cinque regioni del centro sud Italia, hanno visto la Città di Foggia al centro del centro sud Italia, in un settore economico molto importante per la nostra economia.

Dall'esperienza fatta nei tre anni appena trascorsi, la nostra organizzazione ha deciso di far diventare questa manifestazione biennale e pertanto dal 2014 si svolgerà ogni 2 anni.